

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'535
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 310.16
Abo-Nr.: 1090244
Seite: 12
Fläche: 57'680 mm²

Società «Se hai bisogno, chiama»

Telefono Amico presenta un cortometraggio della Compagnia Grande Giro
Cinque minuti di emozioni in immagini destinate a potenziali utenti e volontari

GIORGIA RECLARI

Un uomo anziano cammina in via Nassa in mezzo alla folla, senza una meta precisa, si ferma più volte, disorientato e poi si appoggia a una parete senza la forza di proseguire, nell'indifferenza generale; una donna sta cenando, sola a casa, poi si interrompe, lo sguardo nel vuoto e presa dall'angoscia si accascia sul tavolo facendo cadere a terra il bicchiere; un ragazzo corre nel bosco senza una direzione precisa, perde il sentiero, inciampa e cade più volte, fino a rimanere a terra senza forze, disperato.

Sono alcuni dei personaggi protagonisti del cortometraggio promozionale appena realizzato dalla compagnia Grande Giro di Meride per Telefono Amico Ticino e Grigioni Italiano e presentato ieri al Cinema Lux di Massagno. È un video - intitolato «Se hai bisogno chiama, rispondi quando senti» - della durata di cinque minuti, dalla forte carica emotiva, che coinvolge lo spettatore portandolo per qualche istante nelle vite apparentemente normali di persone che vivono invece situazioni di disperazione o panico. Il tutto senza parole, ma facendo leva sulla potenza delle immagini, della musica e sul linguaggio del corpo (i componenti della Compagnia Grande Giro Lea Lechler, Valentina Bianda e Daniele Bianco provengono dal mondo del teatro e della danza). Nella seconda parte del video, più simbolica, la positività e l'armonia - rappresentate dalla danza - gradualmente arrivano a prevalere, infondendo tranquillità e sicurezza.

Oltre le parole

«La sfida affidata ai realizzatori era mostrare di che cosa si occupa Telefono Amico, rispettando l'anonimato

che caratterizza il lavoro dei volontari e riuscendo a trasmettere comunemente le emozioni che raccolgono quotidianamente: dalla tristezza e angoscia al sollievo che si può provare dopo aver parlato con qualcuno dei propri problemi» ha spiegato **Luisa Reggiani**, responsabile comunicazione dell'associazione. «Il tutto con pochissime parole, nonostante l'intero lavoro degli operatori sia basato sulla voce».

Il video è rivolto sia a potenziali utenti che, soprattutto, a potenziali volontari, di cui c'è sempre un grande bisogno, ha ribadito anche **Cesare Chiericati**, presidente dell'associazione. Verrà utilizzato durante i momenti di formazione interna, come spunto di riflessione per i futuri operatori (i realizzatori hanno raccolto molte testimonianze dal personale per individuare e portare sullo schermo gli elementi di disagio più frequenti e significativi). Prossimamente sarà inoltre proiettato al cinema (in versione ridotta nello spazio pubblicitario) per far conoscere l'associazione e lanciare un appello alla ricerca di volontari. Potrebbe infine essere proposto nell'ambito di collaborazioni con le scuole. Intanto si può vederlo nella versione integrale sul sito www.telefonoamico.143.ch.

Imparare ad ascoltare in 9 mesi

È un servizio sempre più sollecitato quello del Telefono Amico. «In una società come la nostra dove prevale il dogma dell'efficienza e della realizzazione - spiega Reggiani - ci si abitua a congelare le emozioni, a non mostrarle». Così si fa sempre più fatica a comunicarle e aumentano di conseguenza le difficoltà relazionali. I problemi nel mondo del lavoro e la crisi sempre più spesso acuiscono situazioni di disagio. «I

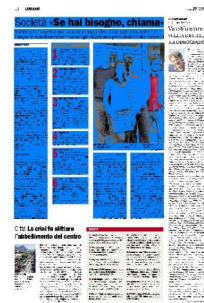
volontari fanno un lavoro enorme, che non si limita ad alzare la cornetta e stare a sentire che cosa dicono le persone» sottolinea anche Chiericati. È un'attività impegnativa, per cui occorre seguire una specifica formazione che dura circa nove mesi. Prevede poi un turno diurno settimanale di 4 ore e uno notturno al mese. Ma chi può fare il volontario? «Chiunque abbia almeno 30 anni. Abbiamo messo questo limite perché è il momento in cui le persone cominciano ad avere una vita più stabile e possono quindi gestire meglio le emozioni. La preparazione parte in settembre e prevede dieci giornate di formazione (nel weekend). Nei mesi seguenti si lavora affiancati da un formatore per poi arrivare alla completa autonomia. Il tutto sempre intervallato da momenti di scambio e condivisione fra operatori, per poter affrontare al meglio il carico di emozioni. Per il futuro si sta pensando di attivare anche una chat, che potrebbe facilitare il contatto con chi non se la sente di telefonare.

IL 2013 IN CIFRE

1 **SQUILLI PIÙ FREQUENTI**
Le chiamate al numero di emergenza 143 sono in costante aumento. Nel 2013 sono stati effettuati 12.201 colloqui di aiuto, contro gli 11.664 del 2012. In media il telefono squilla quasi due volte all'ora.

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'535
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Themen-Nr.: 310.16
Abo-Nr.: 1090244
Seite: 12
Fläche: 57'680 mm²



IMPEGNATI Da sinistra il presidente dell'associazione Cesare Chiericati e i membri della Compagnia Grande Giro Valentina Binda, Lea Lechler e Daniele Bianco. *(fotogonnella)*

2 DONNE IN DIFFICOLTÀ
La maggior parte dei colloqui (7.615) ha riguardato donne. I colloqui con uomini sono stati 4.586. La fascia di età più rappresentata va dai 41 ai 65 anni (7.435), seguita da quella fra 19 e 40 (2.664) e poi dagli over 65 (1.824). I casi che riguardano minorenni non sono molti (144), anche perché sul territorio sono presenti altre reti di sostegno.

3 DISAGIO PSICHICO
Il motivo più frequente per cui le persone chiamano il 143 è il disagio psichico in varie forme (3.570 colloqui). Molti utenti in questa fascia, chiamano più volte al giorno, spesso nei momenti in cui non possono far capo a servizi sociali o assistenza medica. Molto frequenti anche la solitudine, la difficoltà di gestione del quotidiano, le problematiche relazionali e quelle legate alla famiglia o ai rapporti di coppia.

4 VIOLENZA
Sono in aumento le chiamate legate a tematiche di violenza domestica, sia fisica che sessuale o psicologica. In media si registra un caso alla settimana.

5 24 ORE SU 24
Attualmente ci sono 38 volontari che lavorano a turni per coprire le 24 ore della giornata 365 giorni all'anno, fine settimana compresa. Svolgono un turno diurno settimanale da 4 ore e un turno notturno al mese. Ma per rispondere al continuo aumento di chiamate e gestire al meglio il carico psicologico dovrebbero essere almeno una cinquantina.

6 ASCOLTO DISCRETO
Il numero telefonico 143, gestito da volontari, risponde alle chiamate di ogni persona con qualsiasi tipo di problema. Offre colloqui discreti, apolitici e aconfessionali, volti a risvegliare in chi chiama le proprie risorse per far fronte al problema. Chi chiama ha il diritto di restare anonimo. La telefonata costa 20 centesimi da casa, 70 da una cabina.